PROGETTO STRATEGICO PER IL BENESSERE DELL'UMANITÀ, LA PACE UNIVERSALE E LA PROSPERITÀ ECONOMICA

DOCUMENTO STRATEGICO INTERNAZIONALE · PROPOSTA DI ARCHITETTURA MULTILATERALE

PAX · HUMANITAS · PROSPERITAS

Una nuova architettura di cooperazione tra i Popoli, gli Stati, le istituzioni economiche, scientifiche e tecnologiche per la stabilità del sistema mondiale e lo sviluppo delle generazioni presenti e future.



Proponente: S.E. Franco Paluan
Qualifica: Primo dei Savi – Ideatore, estensore e architetto strategico
Data di riferimento: 21 novembre 2026
Ambito: Internazionale, geopolitico, economico, monetario, scientifico, tecnologico, ambientale e umanitario.

Natura dell'atto: Proposta strategica di indirizzo e cooperazione internazionale, aperta all'esame, al confronto e all'adesione volontaria di Stati, Popoli, organizzazioni internazionali e istituzioni.

PREMESSA STRATEGICA

L'umanità dispone oggi di risorse naturali, conoscenze scientifiche, capacità industriali, strumenti finanziari e tecnologie sufficienti per realizzare un livello di benessere collettivo enormemente superiore a quello attualmente raggiunto.

Eppure, una parte significativa della popolazione mondiale continua a vivere in condizioni di povertà, insicurezza alimentare, scarsità idrica, instabilità energetica, conflitti e disuguaglianze economiche.

La contraddizione fondamentale del nostro tempo non è soltanto la scarsità delle risorse: è anche l'incapacità dei sistemi internazionali di organizzare efficacemente le risorse disponibili, distribuire opportunità, prevenire i conflitti e tutelare il futuro delle comunità umane.

La prosperità di una nazione non dovrebbe dipendere dall'impoverimento di un'altra. La sicurezza energetica non dovrebbe compromettere quella alimentare. La crescita economica non dovrebbe distruggere il patrimonio naturale. Il progresso tecnologico non dovrebbe diventare uno strumento di subordinazione politica o finanziaria.

È necessario superare la concezione secondo cui la stabilità internazionale dipenda esclusivamente dagli equilibri militari, dalla competizione monetaria o dalla capacità delle grandi potenze di esercitare influenza sugli altri Stati.

Occorre introdurre un modello complementare: **la sicurezza attraverso la cooperazione, la pace attraverso interessi economici equilibrati e la prosperità attraverso la valorizzazione del potenziale umano.**

Questa proposta individua nella cooperazione tra Federazione Russa, Repubblica Popolare Cinese e Stati Uniti d'America un possibile punto di partenza, ma non un centro esclusivo di governo del mondo.

L'architettura deve essere aperta all'Unione Europea, all'India, ai Paesi dell'ASEAN, all'Africa, all'America Latina, al Medio Oriente e a tutti i Popoli che intendano partecipare su basi paritarie.

Il principio fondativo è uno:

Nessun Popolo deve prosperare a danno di un altro Popolo. La prosperità dell'umanità deve diventare un interesse condiviso, misurabile e verificabile.

CAPO I — IL NUOVO PARADIGMA DEL SISTEMA MONDO

Articolo 1 — Dalla competizione permanente alla cooperazione produttiva

La proposta introduce un cambiamento di paradigma nella gestione delle relazioni internazionali.

Non si intende eliminare la concorrenza economica, la pluralità dei sistemi politici, le identità nazionali o le differenti strategie di sviluppo.

Si intende impedire che la competizione degeneri sistematicamente in conflitto, coercizione economica, distruzione delle capacità produttive o impoverimento delle popolazioni.

Il nuovo paradigma si fonda su cinque principi:

1. **Sovranità e autodeterminazione:** ogni Popolo conserva il diritto di determinare liberamente il proprio sviluppo politico, economico, sociale e culturale.
2. **Interdipendenza equilibrata:** nessun sistema economico deve dipendere in modo strutturalmente insostenibile da un unico fornitore, mercato, sistema monetario o infrastruttura.
3. **Prosperità condivisa:** gli scambi internazionali devono generare valore economico e sociale verificabile per tutte le parti.
4. **Responsabilità intergenerazionale:** le risorse devono essere utilizzate senza compromettere le possibilità delle generazioni future.
5. **Pace preventiva:** la prevenzione delle crisi deve precedere la gestione delle loro conseguenze.

Articolo 2 — I sette obiettivi universali

L'architettura proposta persegue sette obiettivi fondamentali.



:: Cambodia Global Action ::

1. Sicurezza della vita umana

Accesso effettivo ad acqua potabile, alimentazione, abitazione, servizi essenziali e protezione civile.



Tudo Sobre Energia, Eletricidade e Gás – Plenitude

2. Sicurezza energetica

Disponibilità continuativa di energia a costi sostenibili, diversificazione delle fonti e infrastrutture resilienti.



Nigeria Green Manufacturing Policy and Investment Guide | Sustainable Energy for All

3. Prosperità economica

Sviluppo industriale, commercio, occupazione qualificata, innovazione e accesso ai mercati.



Science students in laboratory using microscopes, laptop on workbench

4. Capitale umano

Istruzione, formazione, ricerca, trasferimento delle conoscenze e valorizzazione delle competenze.



Forests the size of France have regenerated over past 20 years | The Independent

5. Equilibrio ecologico

Tutela dell'acqua, del suolo, della biodiversità e rigenerazione delle risorse naturali.



Crisis of Multilateralism and Global Order

6. Pace e sicurezza internazionale

Riduzione dei rischi nucleari, prevenzione delle guerre, diplomazia, arbitrato e protezione delle popolazioni.



LEO/6G/GNSS 融合定位深度解析：原理、挑戰與未來

7. Sovranità tecnologica e digitale

Infrastrutture interoperabili, sicurezza informatica, intelligenza artificiale responsabile e accesso equo all'innovazione.

Articolo 3 — La persona umana come indicatore fondamentale del progresso

Il prodotto interno lordo, il volume degli scambi e la capitalizzazione finanziaria non possono costituire, isolatamente, indicatori sufficienti del successo di un sistema economico.

Il parametro finale deve essere il miglioramento delle condizioni concrete di vita.

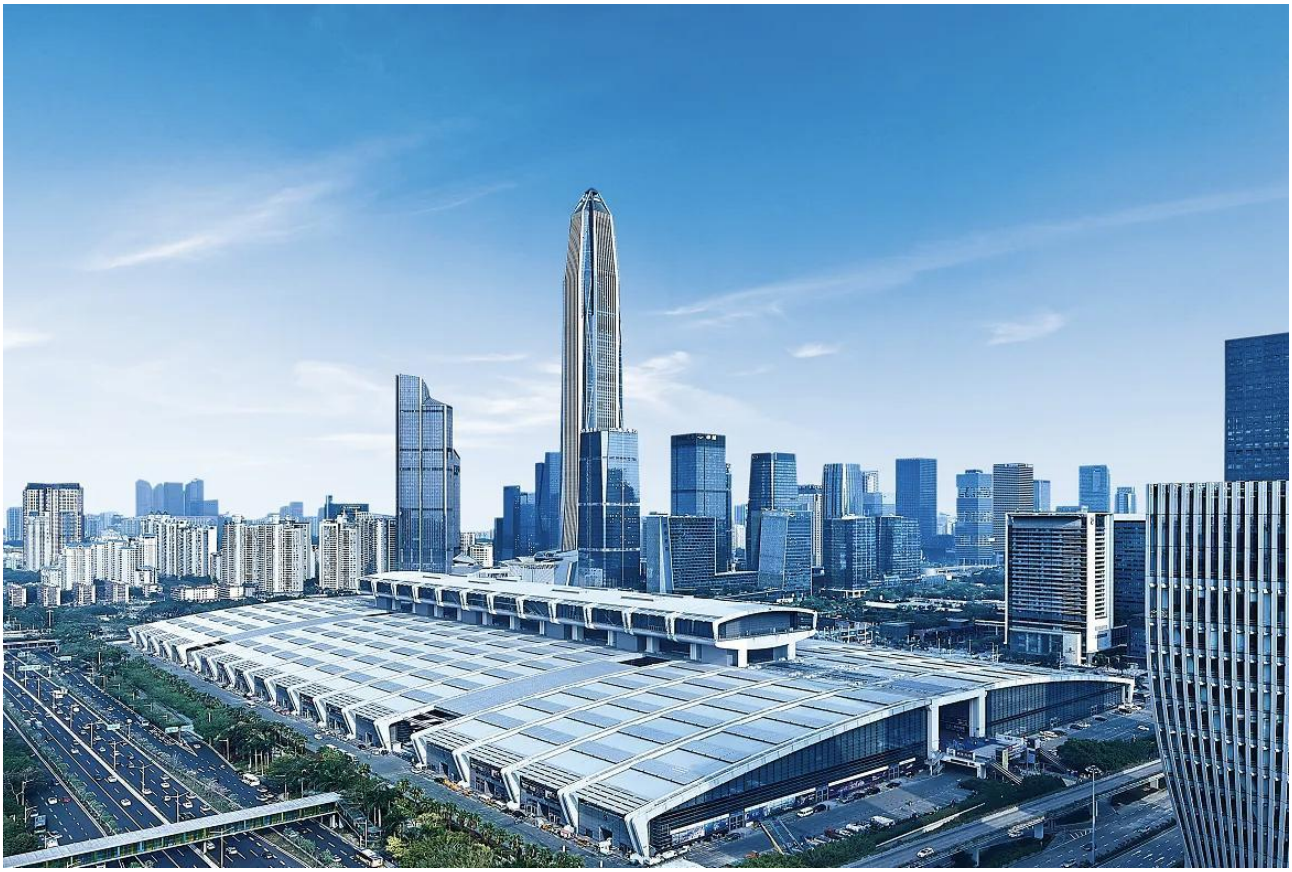
Si introduce pertanto il concetto di **Indice di Prosperità Umana Integrata (IPUI)**, un sistema di misurazione multidimensionale che considera:

- aspettativa e qualità della vita;
- accesso all'acqua e all'alimentazione;
- disponibilità energetica;
- occupazione e reddito reale;
- accesso all'istruzione e alla conoscenza;
- accessibilità dei servizi essenziali;
- sicurezza ambientale;
- distribuzione delle opportunità;
- resilienza economica e sociale;
- capacità delle comunità di autodeterminare il proprio futuro.

L'indice non deve sostituire gli indicatori statistici nazionali e internazionali: deve integrarli, rendendo possibile valutare quanto la crescita economica si traduca effettivamente in benessere umano.

CAPO II — L'ARCHITETTURA TRILATERALE APERTA E MULTIPOLARE

Articolo 4 — Il significato strategico del vertice di Shenzhen



2026国际数字能源展9月15日启幕 深圳会展中心专业策展串起全产业链_深圳新闻网 sznews.com

Il vertice trilaterale del 19 novembre 2026 tra Xi Jinping, Vladimir Putin e Donald Trump costituisce un riferimento politico importante per questa proposta.

La dichiarazione congiunta resa pubblica comprende quattro ambiti:

1. Promozione della riforma delle Nazioni Unite.
2. Incremento della produzione e della disponibilità di prodotti petroliferi raffinati e stabilità dei flussi energetici.
3. Riconoscimento del principio del consenso degli Stati e delle immunità riconosciute ai funzionari statali, con una posizione critica rispetto a possibili abusi giurisdizionali.
4. Dialogo sulla riduzione dei rischi nucleari e sulla non proliferazione, riaffermando che una guerra nucleare non può essere vinta e non deve essere combattuta.

   italian.cri.cn+1

Il significato strategico dell'incontro risiede nella possibilità di mantenere aperto un canale di confronto tra tre potenze dotate di enormi capacità economiche, tecnologiche, energetiche e militari.

Tuttavia, occorre distinguere il consenso politico generale da un accordo operativo vincolante.

La dichiarazione non stabilisce ancora quantitativi obbligatori di produzione, calendari di attuazione, meccanismi di compensazione economica o procedure indipendenti di verifica. Non affronta inoltre esplicitamente i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente.

ANSA.it+1

La presente proposta intende sviluppare proprio questo spazio ancora da costruire: trasformare i principi diplomatici in strumenti operativi verificabili.

Articolo 5 — Il triangolo strategico A-B-C

La cooperazione iniziale individua tre grandi aree di capacità, senza attribuire loro monopoli o gerarchie politiche.



Профессии будущего: специалист по транспорту и хранению нефти и газа

A — Risorse

Energia, materie prime, acqua e risorse naturali

Russia



China's five-year plan: China presents master plan for the next five years

B — Produzione

Manifattura, trasformazione e capacità industriale

Cina



Logistics and supply chain icons overlaying the New York Manhattan skyline at dusk, illustrating transportation, commerce, and interconnected network concept.

C — Innovazione

Capitale, tecnologia, mercati e servizi avanzati

Stati Uniti

ABC · Cooperazione e compensazione

Le tre funzioni si integrano in circuiti aperti di produzione, scambio, innovazione e valorizzazione del lavoro.

La configurazione A-B-C costituisce una rappresentazione funzionale delle capacità prevalenti dei tre poli, non una classificazione esclusiva. Ogni partecipante può contribuire a più settori.

Articolo 6 — Apertura agli altri poli del mondo

Il modello non può diventare un direttorio trilaterale.

La partecipazione deve essere aperta, con modalità differenziate, a:

- Unione Europea e Stati europei;
- India e Paesi dell'Asia meridionale;
- ASEAN e Paesi dell'Asia-Pacifico;

- Stati africani e Unione Africana;
- America Latina e Caraibi;
- Paesi del Golfo e Medio Oriente;
- altri Stati, comunità e Popoli interessati.

Ogni partecipante deve poter aderire ai singoli corridoi, senza essere obbligato ad aderire all'intera architettura.

Si introduce quindi il principio della **geometria multilaterale variabile**: cooperazione dove esiste convergenza di interessi, salvaguardia della pluralità dove permangono divergenze.

CAPO III — IL SISTEMA ABC E LA PROSPERITÀ ECONOMICA

Articolo 7 — Istituzione progettuale dell'unità di compensazione ABC

L'elemento innovativo della proposta è un sistema multilaterale di contabilizzazione e compensazione degli scambi reali.

Si propone l'istituzione dell'unità convenzionale denominata:

ABC

Asset Balance Compensation

Unità multilaterale di conto e compensazione dei valori economici effettivamente scambiati.

A

Risorse

B

Produzione

C

Tecnologia

Proposta progettuale: non è una valuta ufficiale, né uno strumento di pagamento già autorizzato.

L'ABC deve consentire di registrare e confrontare:

- energia e prodotti raffinati;
- materie prime e risorse naturali;

- prodotti agricoli e alimentari;
- prodotti industriali e componentistica;
- servizi tecnologici e scientifici;
- trasporti e logistica;
- manutenzione e capacità produttive;
- prestazioni ambientali e infrastrutturali verificabili.

L'unità ABC non deve essere confusa con una moneta sovrana, una valuta avente corso legale o un titolo di debito.

La sua prima funzione è quella di rendere comparabili i valori economici e facilitare la compensazione multilaterale, mantenendo le valute nazionali e gli ordinamenti finanziari dei partecipanti.

Principio fondamentale: nessuna unità ABC può essere accreditata sulla base di beni inesistenti, prestazioni non effettuate o valutazioni non verificabili.

Articolo 8 — Compensazione triangolare

Il sistema prevede un circuito di compensazione a tre partecipanti.

Esempio puramente illustrativo:

Partecipante	Prestazione	Valore convenzionale
A	Risorse energetiche	100 ABC
B	Manifattura e componenti	100 ABC
C	Tecnologia, logistica e servizi	100 ABC

La registrazione deve rappresentare il valore delle prestazioni effettivamente riconosciute, non creare automaticamente un credito monetario trasferibile.

In caso di squilibrio, il sistema attiva:

1. rilevazione delle posizioni nette;
2. verifica della qualità e del valore delle prestazioni;
3. compensazione multilaterale;
4. piano concordato di riequilibrio;
5. audit e rendicontazione.

La soglia del 20% proposta nella relazione originaria viene mantenuta come parametro iniziale di allerta sperimentale, non come limite universale già dimostrato.

Il superamento determina una verifica rafforzata e l'attivazione di un piano di rientro, con sospensione delle nuove esposizioni non essenziali quando necessario.

Articolo 9 — Relazione tra ABC e architettura economica SIPSE

L'ABC deve poter interoperare con l'architettura SIPSE senza duplicarne le istituzioni e gli strumenti già progettati.

La distinzione funzionale è essenziale:

Strumento	Funzione
ABC	Unità sperimentale di conto e compensazione internazionale
SIPSE	Architettura istituzionale di cooperazione dei Popoli
MSP	Mercato Sovrano e infrastruttura degli scambi
SMRC	Sistema multilaterale di regolazione e compensazione
OISP	Standardizzazione e codificazione
ZEC	Unità di conto e riferimento dell'architettura monetaria SIPSE
SIPSE Pay	Infrastruttura dei pagamenti, nei limiti autorizzativi applicabili

L'ABC non deve sostituire lo ZEC, né generare un secondo sistema monetario sovrapposto.

La soluzione più razionale consiste nell'utilizzare l'ABC come **modello sperimentale di compensazione settoriale e internazionale**, con eventuale interoperabilità tecnica e contabile con SMRC e MSP.

Ogni conversione, pagamento, trasferimento o regolamento deve rispettare la normativa applicabile, le autorizzazioni finanziarie, gli obblighi fiscali, antiriciclaggio e le misure internazionali vincolanti.

CAPO IV — IL PRINCIPIO DEL PROPRIO SUPPORTO E LE TRE VALLI

Articolo 10 — La sicurezza economica comincia dal territorio

Una cooperazione internazionale è sostenibile soltanto quando le comunità partecipanti conservano la capacità di provvedere autonomamente alle proprie necessità fondamentali.

Il principio del **proprio supporto** stabilisce che nessun territorio deve essere obbligato a cedere risorse essenziali oltre la propria capacità sostenibile.

Non si tratta di autarchia o isolamento economico. Si tratta di costruire un'interdipendenza consapevole, nella quale ciascuna comunità possa partecipare agli scambi senza compromettere la propria continuità.

Articolo 11 — Il modello territoriale delle Tre Valli



E-Bike Grosio, Fusino, Eita • Radfahren » outdooractive.com
outdooractive.com

Le Tre Valli costituiscono il modello sperimentale territoriale dell'architettura ABC.

Area	Funzione strategica	Obiettivo
Valle A	Energia, acqua, risorse naturali	Garantire il supporto vitale
Valle B	Manifattura, trasformazione, competenze	Generare valore produttivo
Valle C	Agricoltura, distribuzione, logistica, servizi	Garantire coesione e interscambio

Le tre aree non rappresentano territori subordinati gli uni agli altri. Sono tre componenti funzionalmente complementari.

Il modello dovrà essere applicabile sia a scala locale sia a scala regionale, nazionale e internazionale.

Articolo 12 — Support-Guard Index

Si introduce un indicatore sperimentale denominato **Support-Guard Index (SGI)**.

Support-Guard Index

Scala di monitoraggio proposta · 0–100

Zona di resilienza

80–100

Capacità di supporto adeguata e margini di sicurezza.

Zona di attenzione

65–79

Monitoraggio rafforzato e limitazione dei prelievi non essenziali.

Zona critica

0–64

Protezione prioritaria delle necessità vitali e attivazione delle misure di emergenza.

Rappresentazione delle soglie progettuali, non rilevazioni di territori reali.

La soglia iniziale di 65/100 proposta nella relazione viene conservata come parametro di progettazione. La sua validazione richiede indicatori scientifici, dati territoriali, verifiche indipendenti e calibrazione per settore.

L'indice dovrà considerare:

- disponibilità idrica;
- autonomia alimentare;
- continuità energetica;
- capacità sanitaria;
- disponibilità di infrastrutture essenziali;
- risorse naturali e rigenerazione;
- capacità produttiva locale;
- vulnerabilità delle catene di approvvigionamento.

Regola inderogabile: il soddisfacimento dei bisogni vitali della popolazione precede ogni obbligo di esportazione o compensazione economica.

CAPO V — I SEI PILASTRI OPERATIVI DELLA NUOVA ARCHITETTURA

Articolo 13 — Pilastro I: energia, risorse e sicurezza alimentare



Smart grids boost clean energy across ASEAN
vn-industry.com

La prima priorità è garantire continuità e accessibilità delle risorse indispensabili alla vita e alla produzione.

Il programma prevede:

- cooperazione sui prodotti petroliferi raffinati;
- diversificazione delle fonti energetiche;
- sviluppo delle reti elettriche;
- accumulo e gestione intelligente dell'energia;
- idrogeno e tecnologie a basse emissioni, ove sostenibili;
- gestione integrata delle risorse idriche;
- agricoltura di precisione;
- protezione delle scorte alimentari;
- prevenzione degli sprechi;
- sviluppo di infrastrutture energetiche resilienti.

Il petrolio e i prodotti raffinati rimangono componenti importanti della sicurezza energetica nella fase di transizione, ma non devono diventare il fondamento esclusivo del sistema.

L'obiettivo è una sicurezza energetica diversificata, economicamente accessibile e compatibile con la tutela ambientale.

Articolo 14 — Pilastro II: manifattura, commercio e sviluppo industriale



Automation and Autonomous Supply Chains: The Future of Global Trade
linkedin.com

Si propone la creazione di corridoi produttivi aperti, nei quali le capacità industriali dei partecipanti possano essere coordinate attraverso contratti, standard comuni e sistemi di compensazione verificabili.

Settori prioritari:

1. componentistica industriale;
2. macchinari e automazione;
3. tecnologie mediche;
4. semiconduttori;
5. infrastrutture di trasporto;
6. tecnologie agricole;
7. materiali avanzati;
8. riciclo e recupero delle materie prime;
9. costruzioni sostenibili;
10. tecnologie per la gestione dell'acqua.

Ogni corridoio dovrà generare valore aggiunto nei territori partecipanti, favorire la formazione e sviluppare competenze locali.

Non deve essere un semplice sistema di trasferimento delle materie prime: deve consentire la crescita delle capacità produttive e tecnologiche dei Popoli.

Articolo 15 — Pilastro III: capitale, credito produttivo e stabilità monetaria

La finanza deve tornare a essere uno strumento al servizio dell'economia reale.

Si propone una maggiore integrazione tra:

- risparmio;
- investimenti produttivi;
- infrastrutture;
- ricerca;
- credito alle imprese;
- progetti di sviluppo territoriale;
- sistemi di compensazione commerciale;
- strumenti di garanzia e gestione del rischio.

L'obiettivo non è imporre una moneta unica mondiale, ma favorire l'interoperabilità tra sistemi monetari sovrani.

Le valute nazionali devono conservare la propria funzione istituzionale. Le unità di conto multilaterali devono facilitare la comparabilità e la compensazione senza produrre automaticamente nuova moneta o debito.

La finanza deve essere valutata anche in base alla capacità di generare occupazione, produttività, innovazione e miglioramento delle condizioni di vita.

Articolo 16 — Pilastro IV: intelligenza artificiale e sistemi predittivi



Gemini Call: Unified Intelligence – a new era of decision support - Connected Places Catapult
cp.catapult.org.uk

L'intelligenza artificiale costituisce una delle infrastrutture centrali della nuova architettura.

Si propone la realizzazione di un sistema analitico denominato:

GLOBAL HUMAN PROSPERITY INTELLIGENCE – GHPI

Le sue funzioni principali saranno:

Modulo	Funzione
Early Warning	Individuazione anticipata delle crisi
Digital Twin	Simulazione di scenari economici e territoriali
Resource Intelligence	Monitoraggio di acqua, energia e risorse
ABC Equilibrium	Analisi degli squilibri commerciali
Support-Guard	Tutela delle soglie vitali
Peace Risk Monitor	Analisi dei rischi di escalation
Human Prosperity Index	Misurazione del benessere collettivo
Regeneration Engine	Valutazione della rigenerazione ecologica

L'intelligenza artificiale non deve sostituire la responsabilità delle istituzioni o la volontà dei Popoli.

Sono indispensabili:

- supervisione umana;
- tracciabilità delle decisioni;
- verificabilità degli algoritmi;
- protezione dei dati;
- indipendenza degli audit;
- pluralità dei fornitori tecnologici;
- continuità operativa anche senza connessione;
- divieto di impiego dei sistemi predittivi per attivare automaticamente decisioni militari.

Artic



olo 17 — Pilastro V: pace, sicurezza e prevenzione dei conflitti

Conflict Resolution and Human Rights in Peacebuilding: Exploring the Tensions | United Nations un.org

La pace non può essere considerata soltanto una condizione successiva alla fine delle ostilità.

Deve diventare una funzione permanente dell'organizzazione internazionale.

Si propone l'istituzione di un **Sistema Internazionale di Prevenzione e Riduzione del Rischio Strategico**, articolato in:

- canali diplomatici permanenti;
- linee dirette di comunicazione tra le parti;
- protocolli di preavviso;
- meccanismi di gestione degli incidenti;
- procedure di de-escalation;
- osservazione indipendente dei corridoi commerciali;
- cooperazione umanitaria;
- protezione delle infrastrutture civili;
- procedure di conciliazione e arbitrato.

Particolare attenzione deve essere riservata al rischio nucleare.

La formula di Shenzhen — secondo cui una guerra nucleare non può essere vinta e non deve essere combattuta — deve diventare il punto di partenza di iniziative concrete per:

1. ridurre i rischi di errore di calcolo;

2. migliorare le comunicazioni tra potenze nucleari;
3. prevenire incidenti e interpretazioni erronee;
4. rafforzare i sistemi di verifica degli accordi;
5. promuovere progressi verificabili nella riduzione degli arsenali e nella non proliferazione.

La cooperazione non può essere finalizzata alla creazione di un nuovo blocco militare.

La sicurezza economica e quella umana non devono essere trasformate in strumenti di aggressione contro Stati terzi.

La cooperazione nei corridoi non sostituisce gli obblighi della Carta delle Nazioni Unite, né le competenze degli organismi internazionali legittimamente costituiti.

Articolo 18 — Pilastro VI: spazio, Luna e futuro dell'umanità



En qué consistirá el programa Artemis una vez se complete la segunda misión
eldebate.com

La frontiera spaziale e cislunare deve essere considerata un patrimonio di opportunità scientifiche, tecnologiche ed economiche da sviluppare nell'interesse dell'umanità.

Il modello di riferimento è quello della cooperazione tecnica aperta, con interoperabilità e rispetto del diritto internazionale dello spazio.

Le aree di intervento comprendono:

- osservazione della Terra;
- monitoraggio climatico;
- telecomunicazioni;
- prevenzione dei disastri;

- sicurezza orbitale;
- rilevamento e gestione dei detriti spaziali;
- ricerca scientifica lunare;
- sistemi di supporto vitale;
- utilizzo sostenibile delle risorse in situ (ISRU);
- produzione sperimentale di ossigeno e gestione dell'acqua;
- infrastrutture per missioni scientifiche di lunga durata.

La cooperazione può prendere a riferimento il programma Artemis, senza confonderlo con un accordo universale o con un'autorità sovranazionale.

La futura presenza umana sulla Luna dovrà essere caratterizzata da sicurezza degli equipaggi, trasparenza scientifica, assistenza reciproca e rispetto delle norme internazionali applicabili.

Il principio guida è quello del **Supporto Vitale Intangibile**: nessuna espansione tecnologica può giustificare la compromissione delle condizioni fondamentali di sopravvivenza e dignità umana.

CAPO VI — GOVERNANCE INTERNAZIONALE E GARANZIE ISTITUZIONALI

Articolo 19 — Un sistema aperto, non un governo mondiale centralizzato

La proposta non istituisce un governo mondiale né attribuisce a tre Stati o a un'unica organizzazione il potere di decidere per tutti i Popoli.

Si propone invece una governance multilaterale articolata su cinque livelli.

ASSEMBLEA DEI POPOLI E DEGLI STATI PARTECIPANTI

Indirizzo strategico, partecipazione e approvazione degli obiettivi comuni

Consiglio di cooperazione

Coordinamento diplomatico ed economico

Segretariato tecnico

Attuazione, dati e interoperabilità

Economia

ABC, corridoi e scambi

Scienza

AI, ricerca e spazio

Pace

Prevenzione e mediazione

CONTROLLO INDIPENDENTE

Audit, trasparenza, valutazione dei risultati e tutela dei diritti

Le competenze devono essere attribuite mediante accordi volontari e strumenti giuridici appropriati.

Le decisioni che incidono sulla sovranità, sulle risorse o sui diritti delle comunità devono rispettare i rispettivi ordinamenti e le procedure di partecipazione e ratifica previste.

Articolo 20 — Il ruolo strategico del SIPSE

Il SIPSE può costituire una piattaforma istituzionale e tecnico-scientifica per contribuire allo sviluppo di questa architettura.

Il suo ruolo proposto riguarda:

- standardizzazione delle procedure economiche;
- interoperabilità dei sistemi di compensazione;
- sviluppo degli strumenti di sovranità economica;
- registrazione e verificabilità delle operazioni;
- cooperazione tra Popoli;
- sviluppo degli indicatori di prosperità;
- elaborazione di modelli di governance;
- promozione di programmi territoriali pilota.

L'Assemblea Generale dei Popoli, l'OISP, il MSP, lo SMRC e gli strumenti già sviluppati devono conservare le proprie specifiche funzioni.

Non si propone di istituire una nuova duplicazione burocratica, ma di utilizzare le strutture esistenti come infrastruttura di ricerca, standardizzazione e cooperazione.

La partecipazione del SIPSE a eventuali iniziative internazionali dovrà essere definita attraverso gli strumenti giuridici e gli accordi necessari, senza presumere un riconoscimento o un mandato internazionale già acquisito.

Articolo 21 — Legalità, trasparenza e responsabilità

Ogni attività dovrà rispettare:

- Carta delle Nazioni Unite;
- diritto internazionale generale;
- autodeterminazione dei Popoli;
- trattati internazionali applicabili;
- diritti umani;
- norme commerciali e finanziarie;
- obblighi ambientali;
- disciplina delle attività spaziali;
- obblighi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento illecito.

Ogni sistema di compensazione dovrà disporre di verifiche contabili, tracciabilità, gestione dei conflitti di interesse, procedure di contestazione e controlli indipendenti.

La sovranità economica non deve diventare un pretesto per sottrarsi agli obblighi internazionali.

CAPO VII — LA NUOVA ECONOMIA DELLA PACE

Articolo 22 — Dalla ricchezza finanziaria alla ricchezza reale

Una delle innovazioni più importanti consiste nel riconoscere che la ricchezza di un sistema non coincide esclusivamente con la disponibilità di denaro.

La ricchezza reale è costituita dalla capacità di una comunità di produrre, trasformare, distribuire, conoscere, innovare e preservare.

Per questo motivo, l'architettura proposta considera cinque forme di capitale:

Capitale	Contenuto
Naturale	Acqua, suolo, energia, biodiversità
Umano	Conoscenze, competenze, salute, istruzione
Produttivo	Imprese, macchinari, infrastrutture
Scientifico e tecnologico	Ricerca, innovazione, brevetti e conoscenza
Finanziario	Risparmio, investimenti, liquidità e credito

La finanza deve facilitare l'integrazione di queste cinque componenti.

Articolo 23 — Fondo per la Prosperità e la Rigenerazione Umana

Si propone la costituzione di un fondo multilaterale dedicato ai progetti di sviluppo con effetti verificabili sul benessere collettivo.



ONG AMA - Proyectos sostenibles para comunidades resilientes
ong-ama.org

Il fondo potrà sostenere:

1. infrastrutture idriche e sanitarie;
2. produzione e distribuzione alimentare;
3. energia accessibile;
4. istruzione e formazione;
5. ricerca scientifica;
6. innovazione tecnologica;
7. piccole e medie imprese;
8. ricostruzione delle aree colpite da conflitti;
9. rigenerazione ambientale;
10. infrastrutture per le comunità vulnerabili.

Le risorse dovranno provenire da contributi volontari, accordi multilaterali, investimenti, strumenti di finanziamento legittimi e rendimenti di progetti sostenibili.

Il fondo non deve essere finanziato mediante emissione incontrollata di unità ABC o creazione artificiale di crediti.

Ogni progetto dovrà essere valutato in base ai benefici sociali, alla sostenibilità finanziaria, all'impatto ambientale e alla trasparenza.

Articolo 24 — Dividendo di prosperità umana

Si introduce un concetto ulteriore: il **Dividendo di Prosperità Umana**.

Una parte dei benefici economici netti prodotti dai programmi di cooperazione potrà essere destinata, mediante accordi specifici, a programmi sociali e territoriali.

Il dividendo non rappresenta una distribuzione automatica di denaro, ma un meccanismo per reinvestire i risultati della cooperazione nelle comunità che contribuiscono a generarli.

La sua applicazione dovrà essere misurabile attraverso:

- nuovi posti di lavoro;
- miglioramento delle retribuzioni reali;
- riduzione dei costi dei servizi essenziali;
- nuove infrastrutture;
- incremento delle competenze;
- miglioramento delle condizioni ambientali;
- maggiore resilienza delle economie locali.

CAPO VIII — PROIEZIONE STRATEGICA E SCENARI DI SVILUPPO

Articolo 25 — Simulazione integrata su tre cicli

Per verificare la solidità dell'architettura viene proposta una simulazione di tre cicli economici.

1. **CICLO I — EQUILIBRIO**

   Regime ordinario

   - Scambi regolari tra A, B e C.
   - Disponibilità energetica e produttiva adeguata.
   - Saldi ABC entro il 10% del volume di riferimento.
   - Support-Guard Index superiore a 79.
   - Investimenti e occupazione in crescita.
2. **CICLO II — CRISI COMPOSTA**

   Allerta strategica

   - Strozzatura logistica.
   - Riduzione delle disponibilità energetiche e idriche.
   - Support-Guard di A in prossimità della soglia critica.
   - Attivazione dei corridoi alternativi.
   - Compensazione multilaterale.
   - De-escalation diplomatica e protezione civile.
3. **CICLO III — RIEQUILIBRIO**

   Stabilizzazione

   - Ripristino delle forniture.
   - Rientro graduale dei saldi.
   - Recupero delle riserve.
   - Ripristino dei margini di sicurezza.
   - Verifica indipendente e aggiornamento dei piani.

L'obiettivo non è eliminare ogni crisi, ma impedire che una difficoltà settoriale diventi una crisi sistemica internazionale.

Articolo 26 — I dodici indicatori globali di risultato

L'architettura deve essere valutata attraverso indicatori pubblici e confrontabili.

Indicatore	Risultato perseguito
1. Prosperità umana	Miglioramento IPUI
2. Povertà	Riduzione delle condizioni di deprivazione
3. Alimentazione	Maggiore sicurezza alimentare
4. Acqua	Accesso universale e sostenibile
5. Energia	Continuità e accessibilità
6. Occupazione	Crescita del lavoro qualificato
7. Produttività	Aumento del valore aggiunto reale
8. Equilibrio commerciale	Riduzione degli squilibri eccessivi
9. Rigenerazione	Recupero delle risorse naturali
10. Sicurezza	Riduzione degli incidenti strategici
11. Tecnologia	Diffusione dell'innovazione

12. Pace Prevenzione e riduzione dei conflitti

Gli indicatori dovranno essere costruiti in modo da evitare manipolazioni statistiche, doppi conteggi e valutazioni autoreferenziali.

CAPO IX — PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERNAZIONALE

Articolo 27 — Tabella di marcia

La realizzazione deve avvenire progressivamente, senza attendere un accordo universale preliminare.

1. **FASE 1 — ELABORAZIONE E CONFRONTO**

   0–3 mesi

   - Consolidamento del progetto strategico.
   - Definizione degli standard ABC.
   - Individuazione delle Tre Valli pilota.
   - Costituzione di gruppi scientifici e giuridici.
   - Elaborazione degli indicatori IPUI e SGI.
2. **FASE 2 — SPERIMENTAZIONE**

   3–6 mesi

   - Sandbox economica e digitale.
   - Simulazione dei corridoi.
   - Stress test energetici e logistici.
   - Verifica dei sistemi di compensazione.
   - Audit indipendente.
3. **FASE 3 — COOPERAZIONE OPERATIVA**

   6–12 mesi

   - Avvio dei corridoi pilota.
   - Accordi commerciali volontari.
   - Prime compensazioni sperimentali.
   - Programmi di ricerca e sviluppo.
   - Cooperazione umanitaria e ambientale.
4. **FASE 4 — ESTENSIONE MULTILATERALE**

   12–24 mesi

   - Apertura ad altri poli regionali.
   - Valutazione dei risultati.
   - Accordi di interoperabilità.
   - Estensione dei programmi territoriali.
   - Eventuale negoziazione di una convenzione internazionale.

5. **FASE 5 — CONSOLIDAMENTO**

   24–60 mesi

   - Consolidamento dei corridoi.
   - Sviluppo del Fondo per la Prosperità.
   - Cooperazione scientifica e spaziale.
   - Valutazione indipendente dell'impatto.
   - Revisione e aggiornamento dell'architettura.

Le tempistiche sono obiettivi di pianificazione, subordinati alla disponibilità di partecipanti, risorse, autorizzazioni e accordi.

CAPO X — L'ORIZZONTE FINALE: STATI E POPOLI CONFEDERATI PER LO SVILUPPO UNIVERSALE UMANO

Articolo 28 — Una confederazione funzionale e volontaria

L'evoluzione di questa architettura potrebbe condurre a una forma di cooperazione confederale tra Stati, Popoli e istituzioni partecipanti.

Non un super-Stato centralizzato.

Non un sistema di subordinazione economica.

Non un direttorio delle grandi potenze.

Ma una struttura nella quale ogni partecipante conserva la propria identità, sovranità e responsabilità, condividendo strumenti e obiettivi per affrontare problemi che nessuna comunità può risolvere isolatamente.

La denominazione prospettica proposta è:

STATI E POPOLI CONFEDERATI

PER LO SVILUPPO UNIVERSALE UMANO

PAX NON ABSENTIA BELLI SED PRAESENTIA IUSTITIAE

La pace non è l'assenza della guerra, ma la presenza della giustizia.

LIBERTÀ

Autodeterminazione dei Popoli

PACE

Prevenzione dei conflitti

GIUSTIZIA

Diritti e responsabilità

PROSPERITÀ

Benessere condiviso

Il fondamento di questa prospettiva è il riconoscimento che la sicurezza di ciascuno è strettamente collegata alla sicurezza degli altri.

La cooperazione non deve cancellare le differenze, ma renderle compatibili con obiettivi comuni.

CAPO XI — FONDAMENTO GIURIDICO E RIFERIMENTI INTERNAZIONALI

La proposta trova i propri riferimenti nei principi e negli strumenti internazionali già esistenti, senza pretendere di sostituirli.

Riferimento	Principio applicabile
Carta ONU, artt. 1 e 2	Pace, cooperazione, sovrana uguaglianza
Carta ONU, artt. 33 e 55	Soluzione pacifica delle controversie e cooperazione
PIDCP e PIDESC, art. 1	Autodeterminazione dei Popoli
Dichiarazione universale dei diritti umani	Dignità e diritti fondamentali
Agenda ONU 2030	Sviluppo sostenibile
Accordo di Parigi	Cooperazione climatica
Convenzione ONU sul diritto del mare	Regolamentazione degli spazi marittimi
Trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967	Uso pacifico e cooperazione nello spazio

La cornice di riferimento dovrà inoltre considerare le competenze e le pubblicazioni di:

- Nazioni Unite;
- Corte internazionale di giustizia;
- Banca Mondiale;
- Fondo monetario internazionale;
- Banca dei regolamenti internazionali;
- Organizzazione mondiale del commercio;
- UNESCO;
- OCSE;
- organismi scientifici internazionali.

La proposta non attribuisce a tali istituzioni alcuna adesione preventiva.

DICHIARAZIONE STRATEGICA FINALE

L'umanità si trova davanti a una scelta storica.

Continuare a organizzare le relazioni internazionali prevalentemente attraverso la contrapposizione, la competizione distruttiva e la concentrazione delle risorse, oppure iniziare a costruire un sistema nel quale la cooperazione diventi un vantaggio concreto per tutti.

La pace non può essere affidata soltanto alle dichiarazioni dei Governi.

La prosperità non può essere misurata soltanto attraverso la crescita dei mercati.

La sicurezza non può essere garantita esclusivamente dalla forza militare.

Il futuro richiede un'organizzazione più intelligente delle risorse, delle conoscenze, delle capacità produttive e delle responsabilità umane.

Il progetto qui delineato intende trasformare questi principi in un'architettura concreta, progressiva e verificabile.

L'incontro di Shenzhen del 19 novembre 2026 può rappresentare un'occasione diplomatica da sviluppare. La cooperazione trilaterale può aprire nuove possibilità, ma il suo valore sarà determinato dai risultati effettivamente raggiunti e dalla capacità di coinvolgere tutti gli altri Popoli.

L'ABC propone un nuovo metodo per valorizzare gli scambi reali. Le Tre Valli offrono un modello territoriale di equilibrio. Il SIPSE può contribuire con le proprie infrastrutture istituzionali e tecniche. L'intelligenza artificiale può migliorare la capacità di previsione. La ricerca scientifica può ampliare le possibilità di sviluppo. Il diritto internazionale deve garantire il rispetto delle responsabilità e dei diritti.

Ma il criterio supremo rimane la persona umana.

Non il dominio di un sistema sull'altro.

Non la ricchezza di pochi a scapito di molti.

Non la competizione fine a sé stessa.

La capacità dell'umanità di vivere, produrre, conoscere, collaborare e prosperare in condizioni di libertà, giustizia e pace.

DAL PRINCIPIO ALLA REALIZZAZIONE

UNA SOLA UMANITÀ, MOLTI POPOLI, UN FUTURO CONDIVISO.

PAX · HUMANITAS · PROSPERITAS

Il benessere dell'umanità come obiettivo superiore della cooperazione internazionale.

Così elaborato e sottoposto all'esame strategico, scientifico, giuridico e diplomatico delle istituzioni e dei Popoli interessati.

S.E. Franco Paluan

Primo dei Savi

Ideatore, estensore e architetto strategico

21 novembre 2026